



Dopo il boom La "bolla" si sta sgonfiando, chi ha investito per speculare ormai ha fatto un passo indietro: tra incertezze normative e qualche truffa, resta chi vuole innovare

E

» VIRGINIA DELLA SALA

Rovereto

siste un sito web citatissimo tra gli appassionati di bitcoin e criptovalute: si chiama Bitcoin Obituaries ed è una piattaforma che raccoglie e annovera ogni volta in cui bitcoin è stato dato per morto dalla stampa e dagli esperti. Finora la criptovaluta sarebbe morta già 307 volte e a guardare la cronaca di questi giorni sembrerebbe di essere nel pieno dell'ennesimo decesso. Ieri il valore dei bitcoin è scivolato di nuovo sotto la soglia dei 6 mila dollari e in mattinata, sulla piattaforma Coindesk, si è attestato a 5960 dollari, vicino ai minimi di fine giugno e ai livelli dell'autunno 2017, prima del balzo di che l'aveva portato a sfiorare i 20 mila dollari.

La valle dei bitcoin italiana e l'innovazione silenziosa

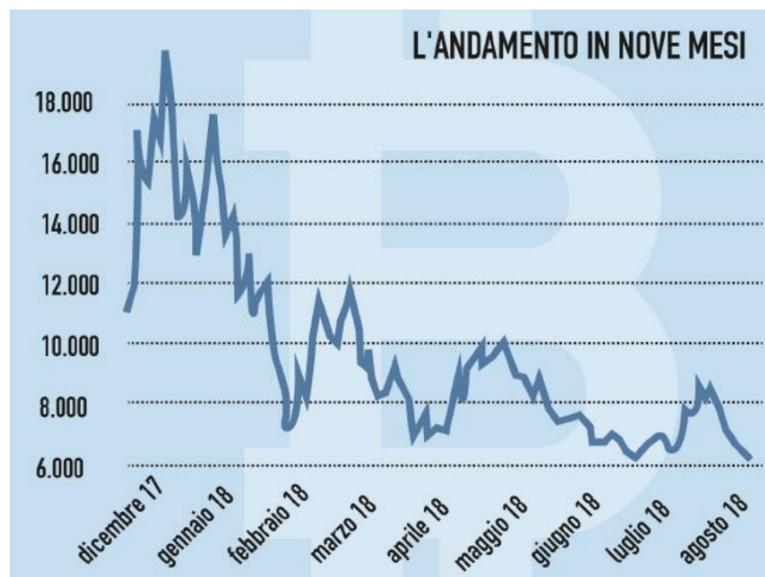
In un momento di stasi del valore delle criptomonete, ormai lontani dai picchi di dicembre e gennaio, andiamo a Rovereto, in Trentino Alto Adige, definita la Bitcoin Valley italiana perché è la città con la maggior densità di negozi che accettano bitcoin in Europa. "Il posto dove puoi dire 'sono due giorni che non uso gli euro'" spiega Marco Amadori, fondatore di Inbitcoin, società che sviluppa soluzioni per le criptovalute e che si è specializzata anche in consulenza. Con lui, nel bar in piazza che si chiama "Mani al Cielo", c'è Nicola Vaccari, uno dei soci. Indossa una maglia con su scritto "Satoshi Nakamoto sono io", riferimento all'anonimo inventore dei bitcoin di cui ancora oggi nessuno conosce l'identità. Saranno loro a pagare - ovviamente in bitcoin - le consumazioni della chiacchierata. Il barista porge un tablet sul quale c'è un'applicazione e il codice Qr del suo portafogli, digita l'importo da pagare e il cliente, inquadrando il codice dal suo telefono, autorizza il trasferimento - in questo caso - di 1,43 millibitcoin - dal suo portafogli. L'obiettivo è capire, finito l'entusiasmo dei mesi scorsi, cosa sia rimasto di tanto fermento.

I negozianti: "Un metodo come altri per pagare"

A Rovereto, almeno una trentina di negozi accettano pagamenti in bitcoin: un'edicola nei pressi della stazione, un parrucchiere, un negozio che vende giochi di società e di ruolo ("In molti pagano in bitcoin - spiega il commesso - anche perché la nostra clientela è fatta comunque di persone che si potrebbero definire un po' 'nerd'"), molti ristoranti in centro, da quello vegano a quello cinese. Sulle vetrine, tra gli adesivi che indicano le carte di credito e bancomat



Dalla Cripto Valley alle sagre, ecco cos'è rimasto dei bitcoin



accettati, c'è anche l'adesivo con la scritta "Bitcoin". Come all'entrata della macelleria di carne equina "Zenatti": "Ogni tanto qualcuno viene, acquista la carne e chiede di pagare in bitcoin - spiega Massimo, il titolare - sono principalmente giovani, anche molto simpatici. Per credere in una tecnologia del genere devi essere aperto mentalmente". È contento: "È una forma di pagamento come un'altra - spiega - e a me fa piacere avere qualche bitcoin: certo, ogni tanto perdo qualcosa ma ogni tanto ci guadagno anche". Assicura di non essersi arricchito: "Altrimenti non sarei qui, ma sulla mia villa in riva al lago".

L'altalena dei prezzi e il progresso continuo

"Bitcoin ha dato tanto in questi anni - spiega Amadori - ricordo quando la grande notizia era che il valore di

Discesa
Da gennaio ad oggi, il bitcoin ha perso quasi i tre quarti del valore raggiunto Ansa

bitcoin fosse arrivato a un dollaro. Sono convinto che il prossimo boom sarà mediaticamente ancora più rilevante". Il concetto è che Bitcoin non è cambiato, le sue caratteristiche sono rimaste le stesse, è ancora una risorsa limitata e dalla quantità prevedibile perché il suo valore non è legato ad alcun bene materiale ma solo a una formula matematica (l'algoritmo che le macchine devono risolvere per produrli). "Quindi esistono delle certezze sulla sua produzione", spiega Amadori.

TRANSAZIONI

A Rovereto decine di negozi accettano ancora pagamenti in valuta virtuale. Si può comprare anche la carne

Poi c'è lo sviluppo tecnologico, quella parte invisibile a chi acquista e vende solo per fare guadagni. "In questo bar - spiega Amadori - c'è stata la prima transazione con una nuova tecnologia che si chiama Lightning Network, un secondo strato rispetto alla blockchain (la tecnologia su cui si basa bitcoin, ndr) che permette di velocizzare le transazioni e renderle più efficienti".

Tralasciando i tecnicismi, che chi è davvero appassionato potrà approfondire online, il punto è che nella comunità bitcoin ciò che conta sono tecnologia e capacità di guardare a largo raggio: sul lungo periodo, i bitcoin e la tecnologia su cui si basano, la cosiddetta blockchain (una serie di blocchi concatenati tra loro su cui sono registrate tutte le operazioni in modo irreversibile), hanno fatto passi da gigante arrivando rispettivamente a centinaia di migliaia di dollari e ad essere una delle innovazioni più attraenti per la fintech e l'industria.

A Rovereto, per Inbitcoin, lavorano sette sviluppatori. La metà di loro vive nella stessa casa, hanno tra i 23 e i 41 anni, la loro settimana lavorativa termina il giovedì. Sviluppano, ricevono il loro stipendio in bitcoin e li spendono: in questo modo possono sperimentare gli stessi sistemi che creano e prendere spunto per migliorarli. "Sviluppo software in bitcoin - racconta Antonio Parrella, 31 anni - e mi occupo soprattutto di applicazioni mobile. Si lavora tutto il giorno, facciamo pausa pranzo spendendo i nostri bitcoin nei locali che li accettano e ripren-

diamo a lavorare". C'è chi si occupa di web, chi di mobile, chi di altre tecnologie. "Sono venuto qui dal Friuli, sono stato un perito informatico e ho conosciuto i bitcoin su internet - dice - . Mi diverto, come ci si diverte negli altri lavori. Forse un po' di più".

Il recente "decesso" e i nuovi timori

In questi giorni, bitcoin sta vivendo un nuovo calo dopo mesi di apparente stabilità. L'ennesimo, direbbero gli esperti. Alla base, la reazione alle cautele della Sec, l'ente americano che vigila sulla Borsa, che alcune settimane fa ha rinviato a settembre l'autorizzazione del primo Etf legato all'andamento del Bitcoin, dopo la bocciatura a luglio della proposta di un Etf avanzata dai gemelli Tyler e Cameron Winklevoss, ex soci di Mark Zuckerberg in Facebook e ora molto attivi nel mondo delle criptovalute.

Inoltre, qualche giorno fa, in un report di metà anno sull'outlook economico, il team di strategia di investimento di Goldman Sachs ha sostenuto che il prezzo del Bitcoin probabilmente scenderà ancora, oltre il 45% che ha perso nei primi sette mesi del 2018. "La nostra previsione che le criptovalute non avrebbero mantenuto il proprio valore nella loro incarnazione attuale rimane intatta e di fatto è stata confermata molto prima di quanto non ci aspettassimo" è stata la sentenza. "Ci aspettiamo ulteriori cali in futuro, perché riteniamo che queste criptovalute non svolgano alcuno dei tre ruoli tradizionali di una valuta:



La scheda

TRA LA FINE

del 2017 e l'inizio del 2018, i bitcoin e le criptomonete hanno registrato una improvvisa impennata, gonfiata soprattutto da chi se n'è interessato per speculare sperando in guadagni facili. Il bitcoin era arrivato a toccare anche quota 20 mila dollari e poteva essere scambiato con euro e dollari sulle piattaforme di trading online. Ieri, il valore era di quasi un quarto, ha toccato quota 5690 dollari.



I numeri

21

Miliardi di dollari: la capitalizzazione bruciata nelle ultime ore dalle criptovalute

191

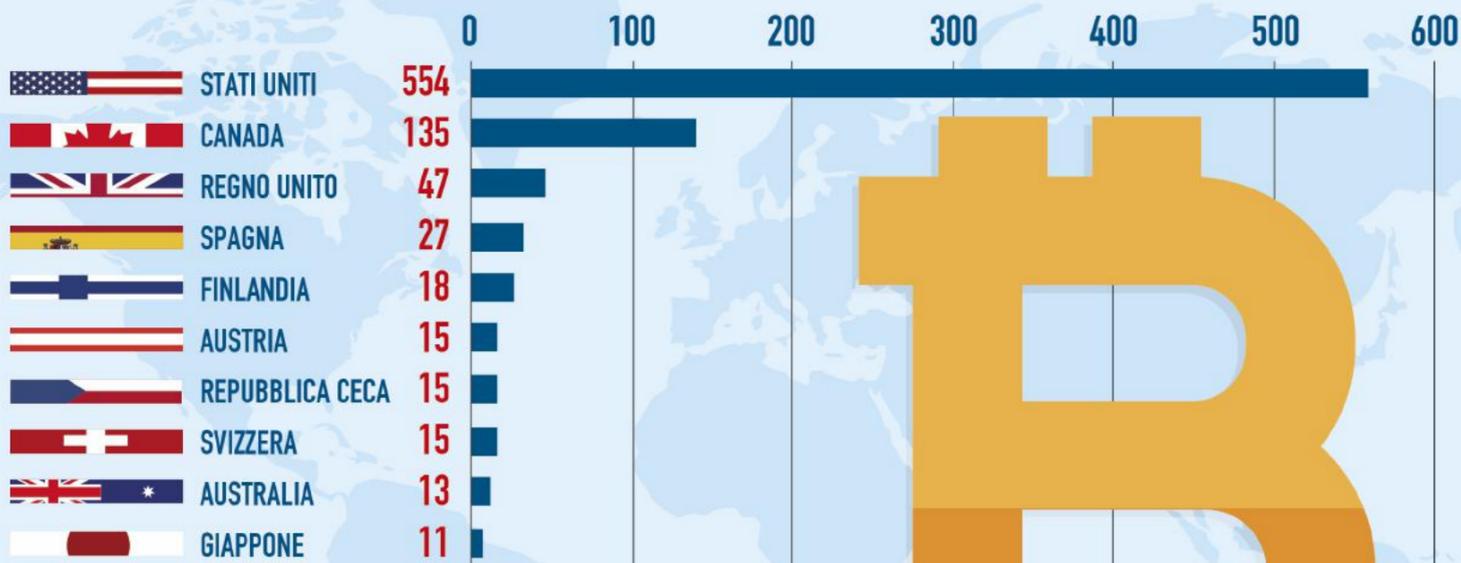
Miliardi di dollari, la capitalizzazione a oggi delle valute digitali. È ai minimi di novembre

814

Miliardi di dollari: la capitalizzazione raggiunta dalle criptomonete a gennaio



NUMERO DI BANCOMAT BITCOIN PER PAESE



SPORTELLI BANCOMAT BITCOIN PER CONTINENTE (%)



Fonte: Coin Atm Radar Insider Business
Dati: Febbraio 2017

non sono né un mezzo di scambio, né un'unità di misura, né un deposito di valore".

La serie delle truffe, soprattutto all'estero

In Thailandia, nei giorni scorsi, sette persone sono state arrestate per aver truffato un giovane investitore finlandese a cui è stato sottratto l'equivalente di 24 milioni di dollari. Scoprire la dinamica ha richiesto molti mesi di indagini.

I truffatori proponevano alle vittime l'acquisto di azioni e un altro tipo di criptovaluta, la Dragon Coin, che - riferivano - sarebbe stata utilizzata in un nuovo casinò di Macao (che face-

5.900

Dollari
Il valore raggiunto ieri dai bitcoin, una soglia che non toccava da giugno. A dicembre ne valevano zomila

vano anche visitare). Prendevano poi i bitcoin, li vendevano e trasferivano il ricavo sui conti correnti.

Una truffa che fa il paio con quella, sorprendente, avvenuta in Corea la settimana prima: la polizia sudcoreana ha fatto irruzione negli uffici di un'azienda che aveva raccolto oltre 53 milioni di dollari di fondi, promettendo agli investitori in criptovalute di ripagarli con l'oro da recuperare in un incrociatore russo affondato circa 113 anni fa. Peccato non ci fossero prove della presenza di oro o di qualsiasi altro oggetto di valore all'interno della nave. Come dire: in parte c'entrano i bitcoin, ma non solo.

La Blockchain, la cura per tutti i mali

Il segreto per rimanere nell'universo bitcoin è quindi guardare oltre il suo valore economico. La tecnologia su cui si basano le criptomonete, la blockchain, può avere infatti molteplici applicazioni ed essere sviluppata per i più svariati ambiti: se ne parla per mettere in sicurezza i dati personali e la loro trasmissione, si inizia a sperimentare la possibilità (già reale in Estonia) di utilizzarla per il voto digitale, sembra si stia rivelando molto utile nella gestione della burocrazia del servizio marittimo. "A gennaio - abbiamo fondato la prima società con

266

Dollari
Il valore raggiunto toccato ieri da Ethereum, la seconda criptomoneta per capitalizzazione. Ha perso il 17% in pochi giorni

capitale sociale versato direttamente in bitcoin senza passare attraverso le banche". Come era stato teorizzato, insomma, dopo il boom resta soprattutto chi ha compreso e sposato la filosofia delle criptomonete. "Abbiamo collaborato con gli organizzatori del Festival della Cistecca, in Campania, per permettere di pagare in bitcoin il menù della sagra di questa estate - spiega Vaccari -. Abbiamo accettato per l'entusiasmo mostrato. E questa l'essenza, ciò che rimane, al di là dell'entusiasmo che può generare il bitcoin o il suo improvviso boom". Che, assicurano, tornerà ad esserci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crypto values L'obiettivo è dialogare con le istituzioni per far capire opportunità e rischi

Nasce il consorzio italiano per fare lobbying

Si chiama Crypto values ed è un consorzio italiano che mira a supportare e diffondere la cultura e l'informazione sui bitcoin, le criptovalute e la blockchain: l'iniziativa parte dai fondatori di The Rock Trading, una delle maggiori (nonché una delle più longeve) piattaforme per lo scambio di criptovalute anche con euro in Europa. La società si è trasferita in Italia da Malta e ora è alla guida di questo gruppo.

"ABBIAMO QUATTRO obiettivi - spiega Andrea Medri, socio e fondatore di The Rock Trading con Davide Barbieri - per riuscire a creare e supportare una nuova industria di alto livello in Italia. Partiamo alla pari rispetto al resto del mondo, siamo avanzati in questo campo tanto per la qualità delle persone coinvolte nel campo che per la competenza e la leadership in ambito bitcoin e blockchain. Si potrebbe fare molto".

Il primo obiettivo è quindi riuscire a dialogare con le istituzioni: dal legislatore alla vigilanza, passando per le authority. "Bisogna creare sistema e industria senza però chiudere gli occhi da-

vanti ai problemi, dalla sicurezza al riciclaggio e la criminalità - spiega Medri -. Dialogare significa far capire di cosa si tratta, saperlo spiegare. Ovviamente in modo trasparente". In altre parole, si cercherà di fare lobbying. "Ci iscriveremo anche al registro della Commissione europea dei soggetti portatori d'interesse. Gran parte della partita si gioca, infatti, a livello europeo".

Altro obiettivo, la formazione: l'idea è avviarla a tutti i livelli, sia istituzionale che finanziario che per le persone comuni. "Un modo di comunicare le opportunità ma anche i rischi - spiega Medri - e che implicherà coinvolgimento e relazioni con il mondo accademico e le università". Molti atenei, in Italia, hanno già attivato corsi master che si occupano di tecnologia blockchain e bitcoin. In ultimo, l'individuazione di progetti di applicazione reale della blockchain da finanziare e supportare, soprattutto tra i più giovani: "L'applicazione di questa tecnologia - spiega Medri - è ancora limitata, se ne parla tanto come soluzione universale a tutti i mali ma i progetti seri ed efficaci sono ancora pochi".



A far ben sperare, in Europa, l'arrivo nei mesi scorsi della quarta e della quinta direttiva sull'antiriciclaggio che ha in parte normato anche le transazioni e le piattaforme che fanno trading di criptovalute: dall'obbligatoria identificazione e registrazione alla segnalazione delle operazioni sospette. Se finora, nonostante tutto, il bitcoin è sopravvissuto è perché - seppur magari non in modo palese e ufficiale - istituzioni e organi di vigilanza si sono comunque sempre interessati al fenomeno. "Nonostante tutti dicano il contrario - spiega Medri - credo che il dialogo sia possibile.

Confronto
Il sito del nuovo consorzio italiano che racchiude diverse figure industriali

A tutti i livelli si trovano persone disposte ad ascoltare, anche perché l'obiettivo è creare lavoro e portare investimenti esteri. L'esempio è il Giappone: se lo 0,3% del Pil dipende da questa industria, vuol dire che forse qualcosa di buono c'è. Noi ci proviamo: se poi non dovessimo riuscire, allora ce ne andremo altrove".

LE PREMESSE sono buone: trasparenza prima di tutto. "È un discorso che abbiamo sempre fatto: servono regole. Le valute tradizionali sono regolamentate, si può discutere di come lo siano, ma lo sono. Se quindi le vogliamo utilizzare ad esempio per fare trading con mometa Fiat, vanno seguite le regole e non ci si può esimere". Diverso è il discorso, invece, se si parla di sole criptovalute: "In questo ambito va invece trovato un equilibrio tra forme che lascino libertà e il necessario controllo contro la criminalità e le truffe. È su questo che si concentrerà il nostro lavoro, riuscire a far armonizzare due realtà. E aiutare a farlo comprendere".

VDS

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAROLE CHIAVE

"Mining", "Wallet" e "Blockchain": glossario semplice per principianti

BITCOIN. Viene creato nel 2009 da un anonimo con lo pseudonimo di Satoshi Nakamoto. Si sostiene su una rete di potenti computer che fungono da nodi e fanno funzionare software specifici.



MINING. È il processo che fa eseguire al computer calcoli matematici per confermare le transazioni e far esistere il sistema. Come ricompensa per il loro servizio, i miner (minatori) di Bitcoin incassano commissioni sulle transazioni che confermano, insieme ai bitcoin creati in base ai calcoli eseguiti. Il sistema prevede che quando si arriverà all'emissione di 21 milioni di bitcoin, si smetteranno di produrre.

BLOCKCHAIN È il registro pubblico delle transazioni Bitcoin in ordine cronologico ed è condivisa tra tutti gli utenti Bitcoin. Ogni pagamento è registrato con transazioni, le transazioni sono contenute in blocchi, i blocchi formano la Blockchain. Ogni blocco è collegato ai precedenti. Per questo è difficile falsificare un blocco.

CRITTOGRAFIA. Mantiene la segretezza dei dati, rende impossibile a chiunque di spendere del denaro dal portafoglio di un altro utente o alterare la Blockchain.

WALLET. Un portafoglio digitale: sul proprio pc o presso chi svolge funzioni simili a una banca. I bitcoin possono essere trasferiti a chiunque disponga di un indirizzo bitcoin.

PEER-TO-PEER. Un'architettura logica di rete informatica in cui i nodi non sono gerarchizzati sotto forma di client o server fissi (clienti e server), ma sotto forma di nodi paritari che possono cioè fungere sia da cliente che da server.

BENE RIFUGIO. È una delle definizioni date ai bitcoin: molti li acquistano e li conservano in attesa che il loro valore aumenti. Molti li paragonano all'oro: entrambi non sono emessi da governi o banche, entrambi non sono controllati, entrambi sono limitati.

BOLLA. Nei mesi scorsi, Jamie Dimon, ad di JP Morgan, ha definito i bitcoin "una bolla peggiore di quella dei tulipani". Di bolla ha parlato anche Robert Shiller, professore di Economia a Yale e premio Nobel per il suo lavoro sulla formazione delle bolle speculative.